

3
CENTRO
CATTOLICO
RADIOFONICO

Seg

Atti Segreteria
Generale

ROMA 30 giugno 1947
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 10 - TEL. 591.775

PRESIDENZA GENERALE
N. 14314 Proc. Seg
Posiz: VI-2
Data: 1. 7. 47

Per via
il presidente

Spett.le Presidenza,

in risposta alla lettera del 27 giugno (Seg/Pa dv - n. 14232) facciamo presente che questo Centro Cattolico Radiofonico è vivamente preoccupato per certe emissioni della R.A.I. (specie della Rete Azzurra che vengono divulgate da Milano) e non manca di fare le opportune rimostranze.

Queste trovano sensibili i dirigenti della radiodiffusione stessa, ma nella complessa organizzazione della R.A.I. ciò non sempre è sufficiente. Anche i referendum, data l'attuale struttura della Radio, non sempre raggiungono lo scopo. Più opportune sarebbero, per un'azione immediata, vibrare proteste da parte di un numero cospicuo di radioascoltatori e di note giornalistiche che bollino tale comportamento.

L'importante è poter vigilare più direttamente la programmazione radiofonica ed a tale scopo un primo passo è fatto con la formazione di un Comitato, presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per la determinazione delle direttive di massima dei programmi di radiodiffusione. (Dec. Leg. n. 428 del 3/4/1947 - Art. 9).

Per la composizione di tale Comitato il C.C.R. è al lavoro in modo da fornire al Ministero stesso elementi che diano affidamento nel campo morale.

Spett/le
Presidenza Generale dell'Azione
Cattolica Italiana
Via della Conciliazione, 1

R o m a

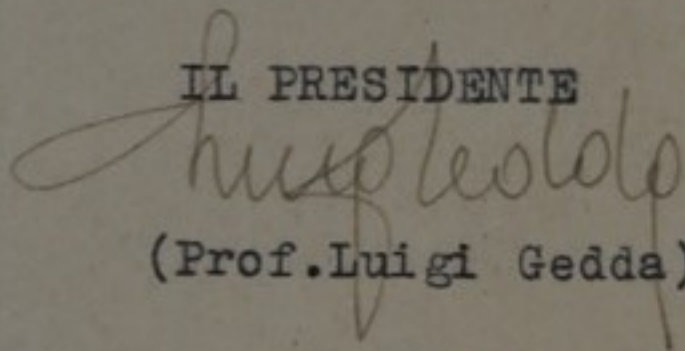
Ma oltre a tale vigilanza di massima è appunto indispensabile poter giungere ad una diretta partecipazione alla Commissione dei programmi, attraverso propri rappresentanti.

Ed è questo lo studio che va compiendo il Centro Italiano di studi radiofonici del quale il C.C.R. non solo è al corrente, ma è in preponderanza attraverso elementi che si ispirano ai principi cristiani.

Così proprio nella riunione del 30 giugno uno dei relatori, secondo questi principi e per tutelare i diritti dei cattolici, sarà il Segretario stesso del C.C.R., DANIELE FABBRI, il quale, è ovvio, parlerà a titolo personale ma potrà impostare il problema in termini tali da provocare una significativa discussione.

Nella speranza di poter dare sempre migliori informazioni sul problema della radiodiffusione porgiamo i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE



(Prof. Luigi Gedda)